



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2024

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

Gruppo di lavoro

La rilevazione e la nota sono state curate da: Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi (coordinatori), Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Andrea Orame, Stefano Rosignoli e Giovanni Soggia.

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 31 maggio 2024, salvo diversa indicazione

Grfica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

SINTESI

Nel mese di marzo del 2024 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre dello scorso anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, l'indagine RBLs si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (244 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*). Essa riporta inoltre informazioni sulle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

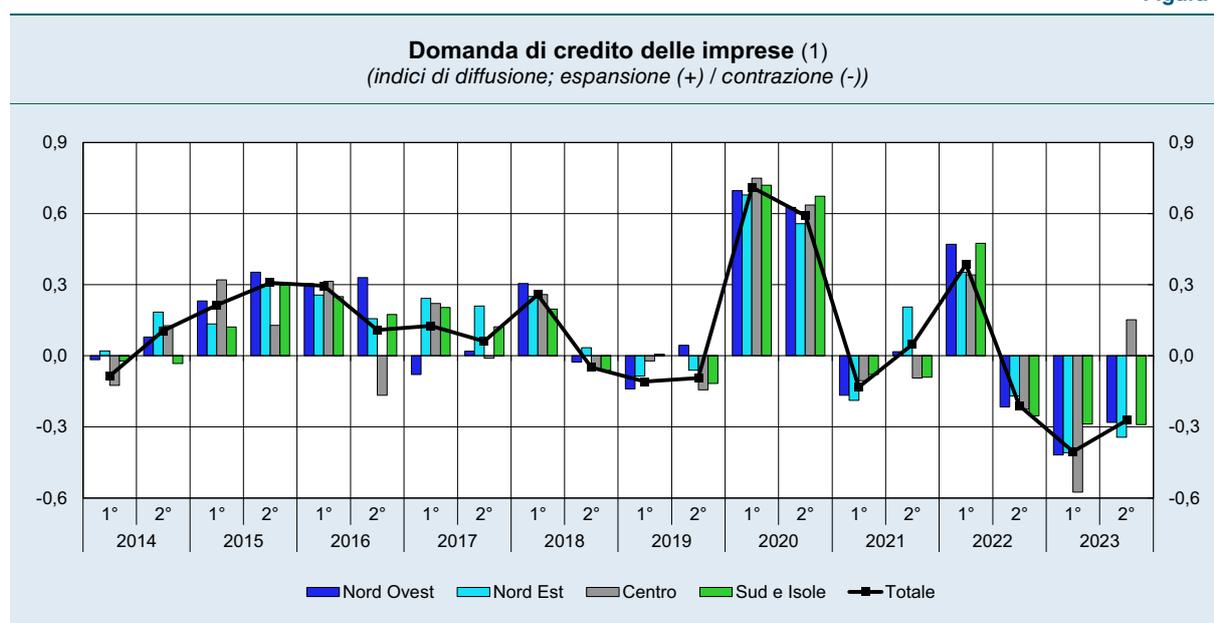
- Nel secondo semestre del 2023 è proseguita la contrazione della domanda di credito delle imprese per tutte le aree del Paese ad eccezione del Centro, in cui le richieste di finanziamenti sono tornate a crescere moderatamente. Sulla riduzione della domanda al Nord e nel Mezzogiorno hanno inciso, oltre che l'indebolimento della congiuntura e i più elevati tassi di interesse praticati dalle banche, il maggior ricorso all'autofinanziamento e le minori esigenze per la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. La domanda destinata alla copertura del capitale circolante è cresciuta al Centro-Sud, quella finalizzata al finanziamento degli investimenti è aumentata solo al Centro.
- Nello stesso periodo i criteri di offerta di credito alle imprese sono stati lievemente irrigiditi nelle regioni centro-settentrionali e sono rimasti invariati nel Mezzogiorno. La maggiore cautela si è manifestata attraverso la richiesta di maggiori garanzie, una riduzione delle quantità offerte e un incremento degli spread applicati sulle posizioni giudicate più rischiose; gli spread praticati in media sui prestiti si sono invece contratti.
- Nel secondo semestre del 2023 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e di crediti per finalità di consumo da parte delle famiglie è diminuita fortemente in tutte le aree del Paese.
- I criteri di offerta dei mutui per l'acquisto di abitazioni si sono lievemente irrigiditi in tutte le ripartizioni geografiche. La durata media dei mutui erogati nel 2023 è ulteriormente aumentata, mentre è diminuito il rapporto tra il valore del finanziamento e quello dell'immobile (*loan-to-value at origination*). I criteri di offerta dei prestiti finalizzati al consumo sono peggiorati in tutte le ripartizioni territoriali.
- Nel 2023 i risparmiatori hanno preferito i titoli di Stato nelle loro scelte di allocazione del risparmio e le banche hanno aumentato le remunerazioni sui depositi.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2023 è proseguita la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese, che ha risentito dell'indebolimento della congiuntura e dei più elevati tassi di interesse praticati dalle banche a seguito della restrizione monetaria (fig. 1). Il calo è stato meno intenso rispetto al semestre precedente e ha riguardato tutte le aree del Paese ad eccezione del Centro. In questa ripartizione, dopo una riduzione particolarmente intensa nella prima parte dell'anno, le richieste di finanziamenti sono tornate a crescere, riflettendo l'aumento registrato dalle banche di maggiore dimensione.

Nelle aree settentrionali e meridionali la contrazione ha riguardato tutti i principali settori ed è stata più intensa nell'edilizia; al Centro il moderato incremento della domanda di finanziamenti ha interessato tutti i comparti (fig. a1.a). In tutte le aree del Paese la domanda ha risentito del maggiore ricorso all'autofinanziamento, delle minori esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e, ad eccezione del Centro, del calo delle richieste finalizzate al finanziamento degli investimenti; la domanda di credito destinata alla copertura del capitale circolante è invece diminuita nel Nord del Paese ed è cresciuta al Centro-Sud (fig. a1.b).

Figura 1



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Nella seconda metà del 2023 i criteri di offerta si sono lievemente irrigiditi nelle regioni centro-settentrionali, mentre sono rimasti sostanzialmente invariati nel Mezzogiorno (fig. 2). In tutte le aree i criteri sono stati inaspriti per i prestiti concessi alle imprese del settore edile, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per le aziende manifatturiere; nei servizi i criteri di offerta sono diventati più selettivi in tutte le aree ad eccezione del Nord Ovest e del Centro, dove non sono variati (fig. a2). L'irrigidimento si è manifestato attraverso una riduzione delle quantità concesse, un incremento degli spread applicati sulle posizioni giudicate più rischiose e, soprattutto, delle garanzie

richieste (fig. a3.a). La maggiore selettività delle banche ha riflesso il peggioramento della rischiosità percepita e, in misura inferiore, l'aumento del costo di provvista (fig. a3.b).

Gli intermediari prevedono, per il primo semestre dell'anno in corso, un aumento delle richieste di credito da parte delle imprese e un ulteriore, moderato, inasprimento delle politiche di concessione dei prestiti.

Figura 2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

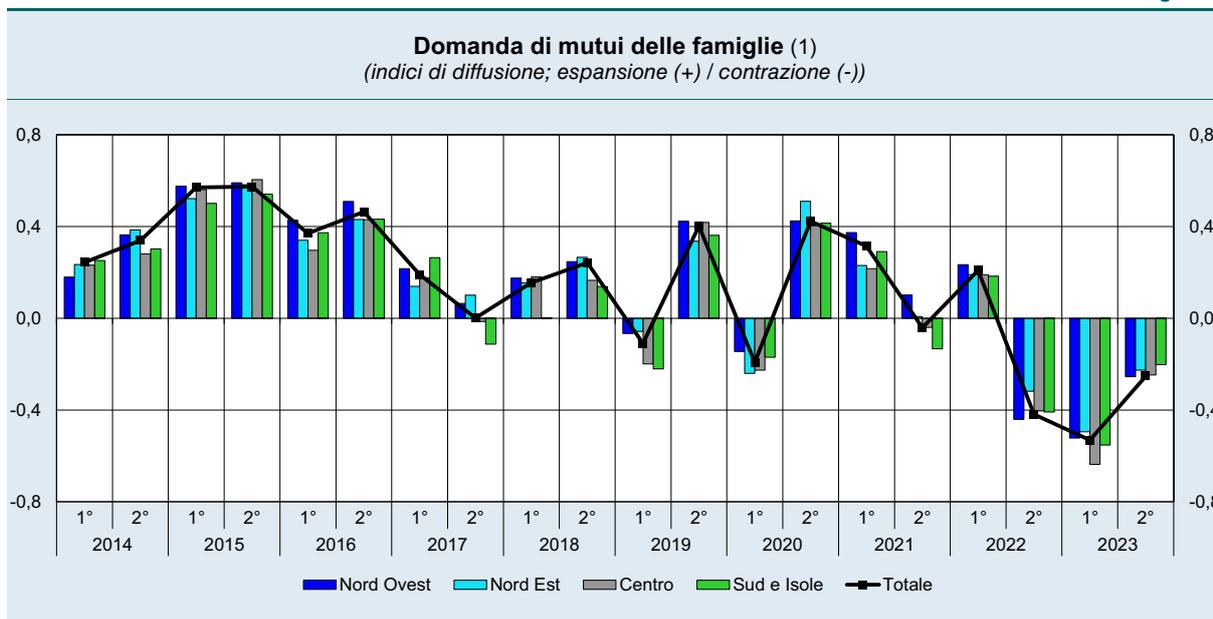
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nella seconda metà del 2023 la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie si è ridotta ulteriormente in tutte le aree del Paese, continuando a risentire del rialzo dei tassi di interesse (fig. 3). La contrazione ha riguardato anche le richieste di credito per finalità di consumo che erano tornate a crescere nella prima parte dell'anno (fig. a4.a).

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati ai mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono lievemente irrigiditi in tutte le macroaree (fig. 4). Gli intermediari hanno segnalato una maggiore cautela in termini di aumento dello *scoring* minimo richiesto per l'accesso al credito (fig. a5.a). La maggiore selettività da parte delle banche è riconducibile all'accresciuta percezione del rischio e ai più elevati costi della provvista (fig. a5.b). Per il credito al consumo si è osservata una maggiore cautela in tutte le aree del Paese (fig. a4.b).

Nel primo semestre dell'anno in corso le banche si attendono un ulteriore calo della domanda di mutui, mentre le richieste di credito al consumo dovrebbero tornare ad aumentare. I criteri di offerta applicati sui mutui dovrebbero restare invariati, a fronte di un lieve irrigidimento di quelli praticati sul credito al consumo.

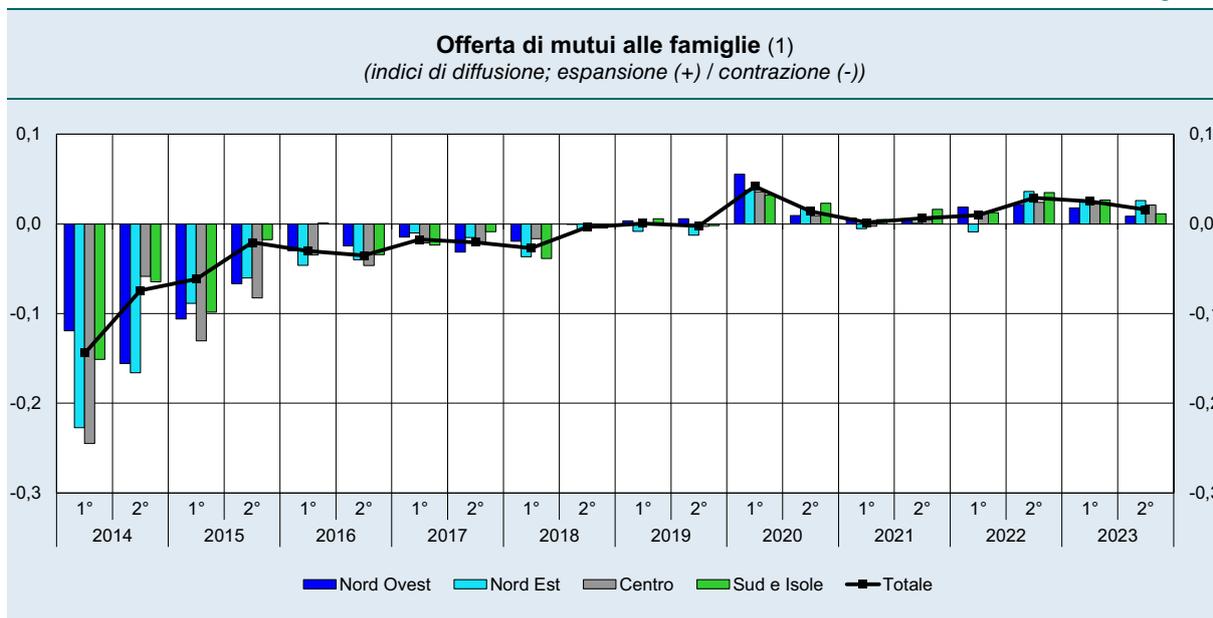
Figura 3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 4



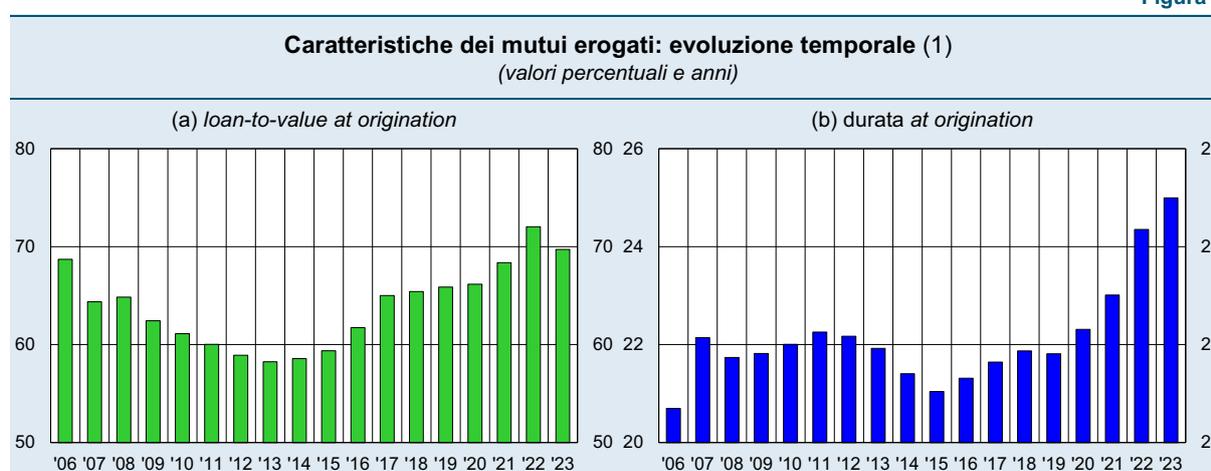
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Secondo le indicazioni delle banche partecipanti alla rilevazione, per i mutui alle famiglie destinati all'acquisto di abitazioni erogati nel 2023 il rapporto tra l'ammontare del finanziamento e il valore dell'immobile posto a garanzia al momento della concessione (*loan-to-value at origination*, LTV-O) è sceso al di sotto del 70 per cento (oltre 2 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente; fig. 5.a). La durata media dei nuovi mutui ha invece continuato ad aumentare, raggiungendo i 25 anni (fig. 5.b). L'incremento particolarmente marcato della durata nel biennio 2022-23 può in parte riflettere l'esigenza delle famiglie di contenere l'importo delle rate di rimborso, in un contesto caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse e dall'ulteriore crescita dei prezzi degli immobili residenziali.

Figura 5



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLIS).

(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

Nel 2023 è ulteriormente aumentata la quota dei finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni con una scadenza pari o superiore ai 30 anni (46,0 per cento, dal 42,1 del 2022; tav. a1), mentre è diminuita l'incidenza dei nuovi mutui con un LTV-O superiore all'80 per cento (17,4 per cento; 21,8 nel 2022).

Quasi un terzo delle nuove erogazioni prevedeva forme di flessibilità nei rimborsi, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o di sospendere temporaneamente i pagamenti. L'incidenza di questa tipologia di finanziamenti è tornata ad aumentare rispetto all'anno precedente, ma continua a essere inferiore a quanto rilevato negli anni più recenti (tra il 2016 e il 2021 è stata in media prossima al 40 per cento). Circa il 34 per cento dei nuovi finanziamenti era assistito da polizze assicurative aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie sull'immobile ipotecato, una quota in aumento di sette punti percentuali rispetto al 2022.

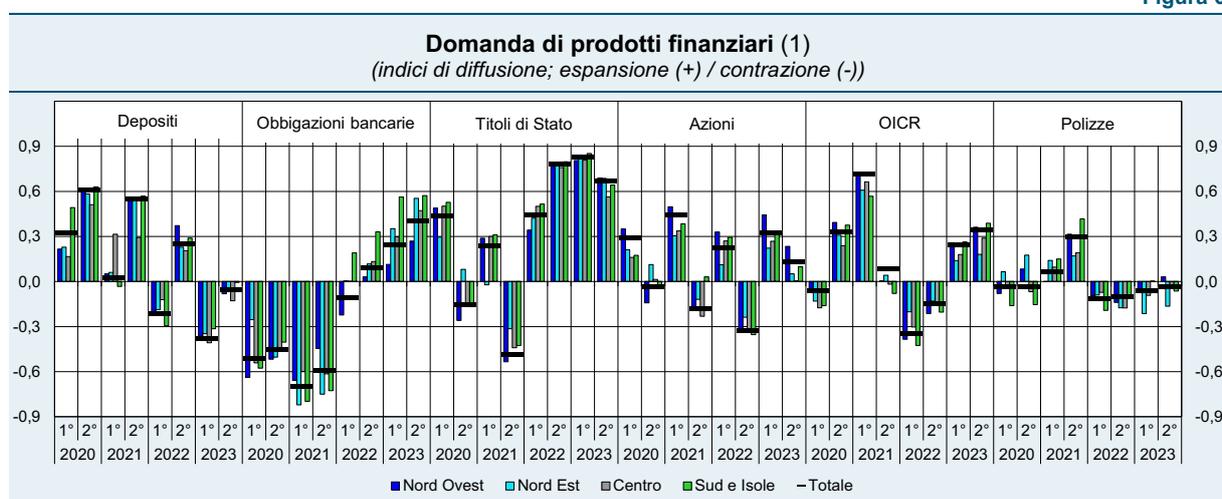
LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel 2023 vi è stata una riallocazione della domanda di strumenti finanziari, che si è spostata dai depositi bancari a strumenti più remunerativi. Il processo, particolarmente intenso nella prima parte dell'anno, è risultato più accentuato nel Centro e nel Nord Ovest del Paese.

I risparmiatori hanno accresciuto soprattutto gli investimenti in titoli di Stato, obbligazioni bancarie e quote di OICR (fig. 6).

In un contesto di aumento del costo opportunità di detenere liquidità da parte dei risparmiatori, nel 2023 le banche hanno incrementato in tutte le aree del Paese le remunerazioni riconosciute sugli strumenti della raccolta, in particolare sui depositi vincolati (fig. a6).

Figura 6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLIS).

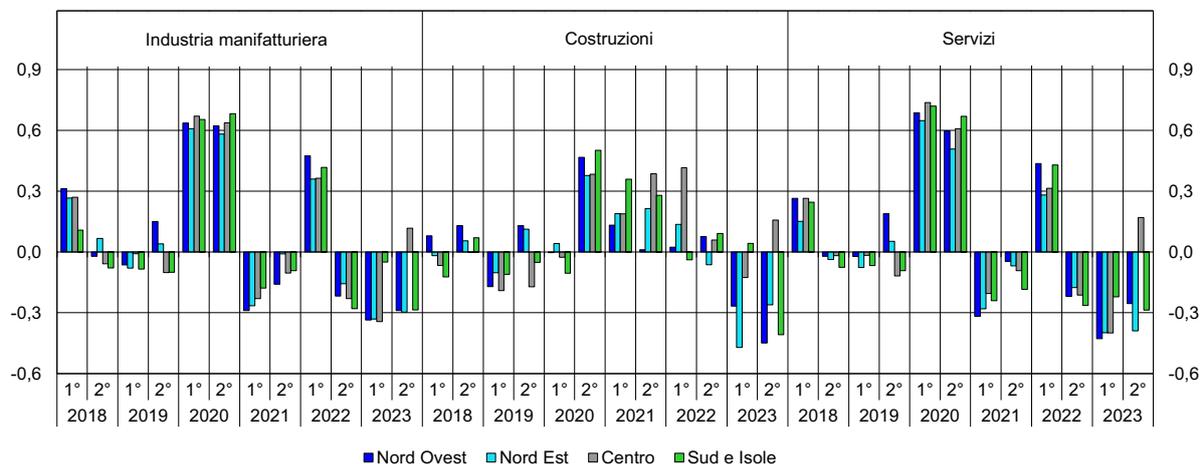
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

FIGURE

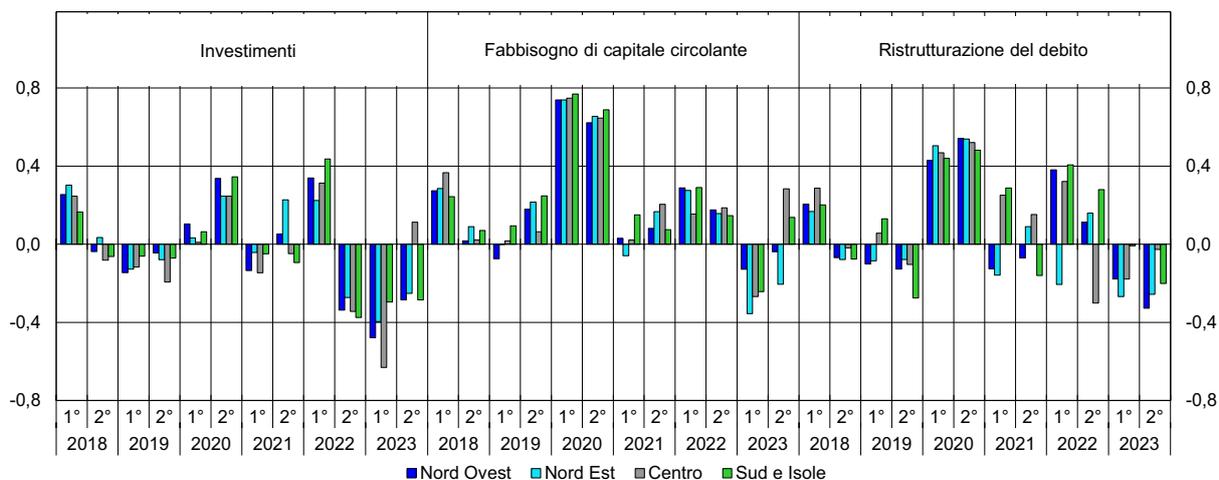
Figura a1

Domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(a) per settore di attività economica
(contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(b) per determinante della domanda
(espansione (+) / contrazione (-))

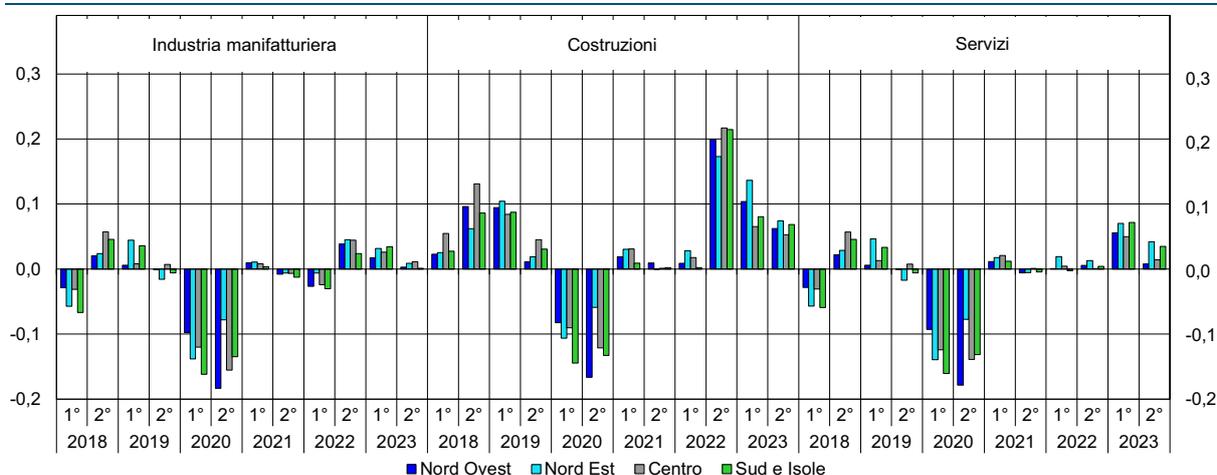


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

Offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

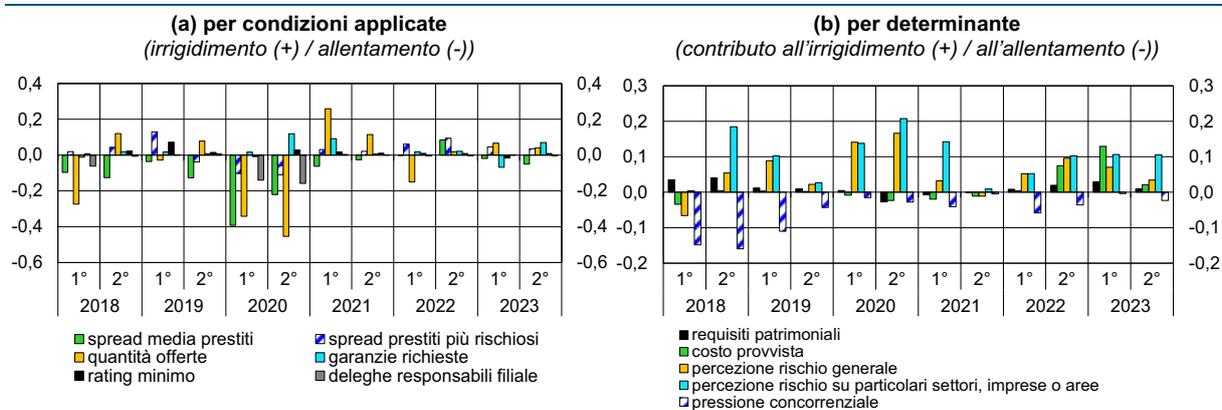


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura a3

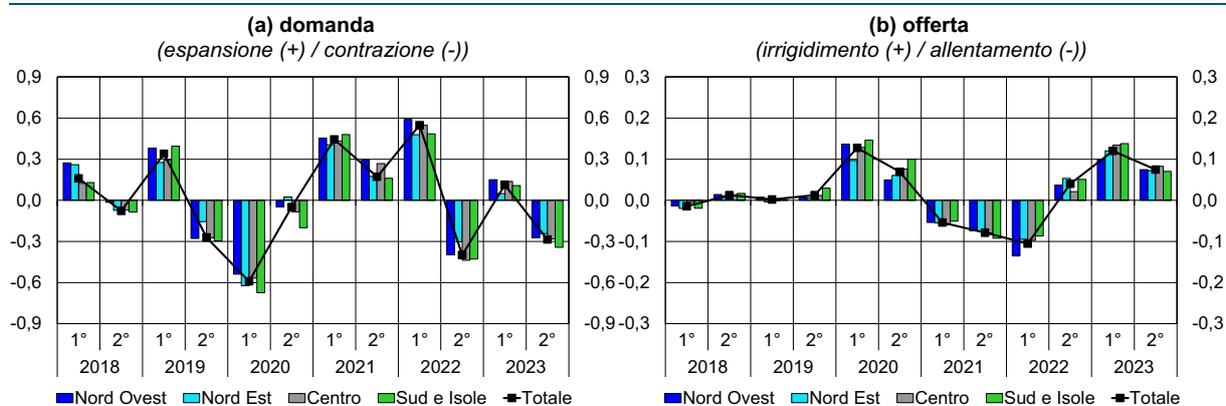
Offerta di prestiti alle imprese e criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

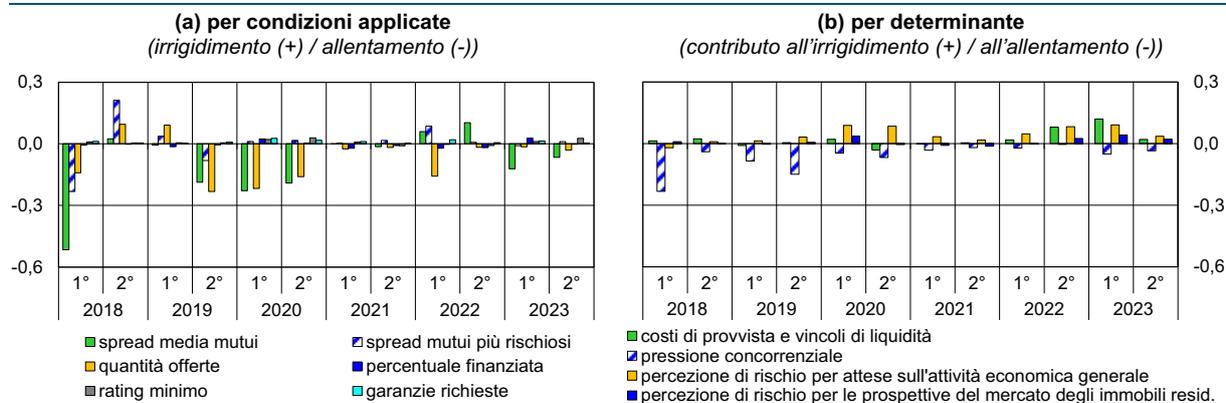
Domanda e offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

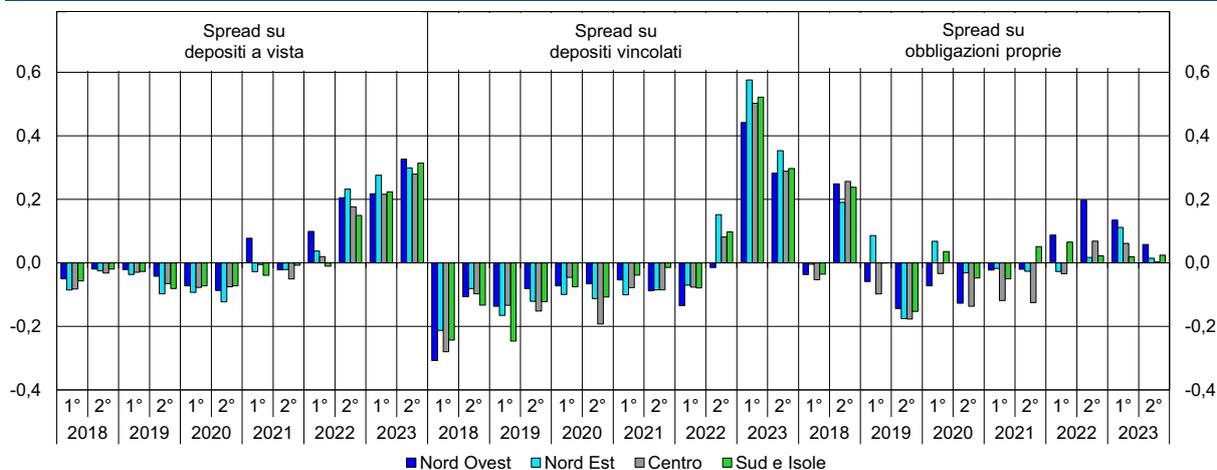
Offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	2022			2023		
	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	221	72,4	42,1	223	73,5	46,0
<i>Loan-to-value at origination</i> superiore all'80%	192	78,6	21,8	194	82,0	17,4
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	194	25,3	30,4	195	26,2	32,4
Mutui assistiti da polizze assicurative	176	82,4	27,1	178	82,0	33,9
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	197	29,4	11,2	194	34,5	3,9

Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLS).

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

L’RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d’Italia nel mese di marzo del 2024, ha interessato un campione di circa 250 banche, con la seguente articolazione territoriale:

Tavola 1

Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche					
<i>(unità)</i>					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	62	84	49	49	244
di cui: BCC	35	62	32	41	170

Fonte: RBLS.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey* (BLS), realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest’ultima indagine, iniziata nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell’area (circa 150). Per l’Italia partecipano tredici gruppi creditizi. L’indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l’offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell’Appendice della *Relazione annuale* sul 2023 la sezione *Glossario*). L’RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull’attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell’indagine, che copre una percentuale compresa tra l’85 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 78 e l’89 per cento circa di quelli alle famiglie.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Numero di banche (1)	76	109	78	71
Rappresentatività	85,5	90,4	86,1	86,1
Famiglie				
Numero di banche (1)	78	109	80	74
Rappresentatività	86,2	88,6	83,8	77,6

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l’espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l’indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l’ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'89 e il 91 per cento della raccolta diretta e tra l'80 e l'88 per cento di quella indiretta.

Tavola 3

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali (unità e valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Numero di banche (1)	77	107	79	74
Rappresentatività	89,2	91,2	88,9	90,9
Raccolta indiretta				
Numero di banche (1)	71	101	73	66
Rappresentatività	80,4	86,3	82,8	87,5

Fonte: RBLS.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.